



CESENA



PROCLAMATO LO STATO D'AGITAZIONE ALLA "RENOVA RED"

Stipendi in ritardo e cantieri bloccati Quasi cento lavoratori in trepidazione

L'azienda con sede a Palazzo Romagnoli si occupa di costruzioni e energia green con opere in 40 Paesi del mondo

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Aria di tempesta per un'altra impresa cesenate: scatta lo stato di agitazione per quasi 100 lavoratori, ma in rapido calo a seguito di dimissioni che stanno fioccando a causa di ritardi nel pagamento degli stipendi, che arrivano in alcuni casi fino a tre mensilità arretrate. A preoccupare ancor più è il fatto che diversi cantieri edili, compresi alcuni nel centro cittadino, sono fermi da giorni.

I problemi

L'assemblea dei lavoratori della "Renova Red" ha votato e annunciato lo stato di agitazione. I sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil spiegano che l'azienda, che ha sede all'interno del settecentesco Palazzo Romagnoli, oltre a un'altra base a Roma, anche in quel caso in un altro edificio storico di prestigio, ha messo già in cassa integrazione alcuni dipendenti. E «se inizialmente dall'azienda abbiamo ricevuto delle rassicurazioni su possibili soluzioni, queste non si sono concretizzate e l'azienda ha delineato una situazione preoccupante e senza chiare prospettive sul futuro - proseguono Ana Laura Cisneros (Fillea), Luca Kozłowski (Filca) e Valentina Zimbollo (Feneal) -. Lo stato di agitazione

ne proclamato dai lavoratori serve a dare un segnale chiaro sulla necessità di ricevere gli stipendi mancanti, senza dover attendere ancora, oltre a richiedere maggiore trasparenza e serietà da parte dell'azienda sulle scelte future. Serve inoltre per far conoscere a tutte e tutti, cittadinanza ed istituzioni, quanto sta accadendo alla "Renova Red" di Cesena e ai lavoratori impegnati nei loro cantieri. Come organizzazioni sindacali territoriali di categoria continueremo a tenere alta l'attenzione sulla situazione per tutelare chi vive nell'incertezza del futuro e sta pagando un duro prezzo per questa crisi».

L'impresa

"Renova Red", il cui amministratore delegato è Stefano Trevisani, si occupa della direzione, gestione e controllo di grandi opere in tutto il mondo e gestisce anche importanti società di costruzioni e di ingegneria. Nella sua storia trentennale, spaziando dal settore generale delle costruzioni e delle ristrutturazioni a quello più innovativo della transizione green, ha realizzato interventi in una quarantina di Paesi in tutto il mondo. È inoltre una Esco (Energy Service Company), che realizza soluzioni integrate di efficienza energetica.



Palazzo Romagnoli, dove ha sede la "Renova Red"

"Flash Control" in liquidazione: riunito in Regione il tavolo di crisi

CESENA

Mentre rischia di scoppiare un'altra crisi nel mondo del lavoro cesenate, per quella già conclamata della "Flash Control", specializzata in controlli e trattamenti termici, anche su grandi impianti, è difficile scorgere la luce in fondo al tunnel. Dopo la procedura di liquidazione giudiziale avviata il mese scorso e il presidio di protesta dei circa 30 occupati,

ieri il caso è finito sul Tavolo istituzionale convocato in Regione, alla presenza dell'assessore Giovanni Paglia, a cui hanno preso parte i rappresentanti sindacali, il curatore fallimentare e, in rappresentanza del Comune di Cesena, l'assessore Lorenzo Plumari. Da parte della Regione è stata dichiarata la più piena disponibilità a fare ricorso a tutti i mezzi possibili per tutelare i lavoratori.

Tra di loro ce ne sono ancora quattro che stanno lavorando ad Abu Dhabi, nonostante tutto: a quanto pare, il committente degli interventi che stanno realizzando si sarebbe assunto direttamente l'onore di pagarli e di fornire loro le coperture assicurative del caso.

Sembrano invece ridotte al lumicino le speranze di ottenere l'esercizio provvisorio, facendo riavviare almeno temporaneamente l'attività: le commesse non mancherebbero ma l'atteggiamento dei vertici aziendali è poco collaborativo, al punto che il curatore non ha neppure in mano i bilanci degli ultimi anni.

Ictus ischemico acuto Arruolati due pazienti per ricerca avanzata

La Neurologia del Bufalini studia l'uso di campi elettromagnetici in aggiunta alle solite cure

CESENA

La Neurologia e Stroke Unit dell'ospedale Bufalini ha "arruolato" i primi due pazienti a livello nazionale nello studio multicentrico I-Nic 2, dedicato al trattamento dell'ictus ischemico acuto.

Lo studio valuta un dispositi-

vo non invasivo che eroga campi elettromagnetici pulsati a bassa frequenza e intensità, utilizzato in aggiunta alle cure abituali. L'obiettivo è verificare se questa tecnologia possa proteggere il tessuto cerebrale colpito dall'ischemia e migliorare il recupero funzionale dei pazienti.

La sperimentazione prosegue il percorso del precedente studio randomizzato I-Nic, pubblicato nel 2024. La ricerca aveva rilevato risultati promettenti sulla riduzione del volu-

me della lesione cerebrale, con una differenza favorevole al trattamento nel sottogruppo di pazienti sottoposti anche a terapie per ripristinare il flusso sanguigno. Erano emersi inoltre segnali favorevoli sul recupero dell'autonomia e sulla disabilità. Questi risultati preliminari costituiscono la base per la nuova sperimentazione, chiamata a confermare l'efficacia clinica del trattamento.

Per i pazienti, la prospettiva è quella di una possibile strategia aggiuntiva per limitare le conseguenze dell'ictus e favorire il ritorno alle attività quotidiane e alla completa autonomia. La partecipazione allo studio permette ai cittadini del territorio romagnolo che soddisfano i criteri previsti di accedere alla sperimentazione direttamente durante la fase acuta, presso il centro Hub Neurologia e Stroke Unit



L'equipe di Neurologia dell'ospedale Bufalini

dell'ospedale Bufalini.

Le attività portate avanti nel reparto diretto da Sara Biguzzi coinvolgono il gruppo di ricerca composto da Michele Romoli, principal investigator dello studio, Valentina Tudisco, Yerma Bartolini, Federica Sepe, Sebastiano Giacomozzi e il per-

sonale infermieristico coordinato da Francesca Biondi. L'avvio degli arruolamenti è il risultato di un lavoro condiviso che integra competenze cliniche e organizzative, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di nuove opportunità di cura per i cittadini romagnoli.